

Concertistica
2023/2024

FERRARA
MUSICA



Mercoledì

mercoledì 12 giugno
ore 20.30

Orchestra Mozart

Daniele Gatti

direttore

Orchestra Mozart

Daniele Gatti

direttore

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Bonn, 1770 - Vienna 1827

Sinfonia n. 1 op. 21 in do maggiore

Adagio molto - Allegro con brio

Andante cantabile con moto

Minuetto. Allegro molto e vivace

Adagio - Allegro molto e vivace

Sinfonia n. 7 op. 92 in la maggiore

Poco sostenuto - Vivace

Allegretto

Presto

Allegro con brio

Note di ascolto

“Musica delle sfere, a misura d'uomo”

Come un esperto giocatore di scacchi sa muoversi su più tavoli contemporaneamente, anche Beethoven era abituato a portare avanti diverse partiture in simultanea, ognuna coi suoi tempi di maturazione. Gli abbozzi dei principali temi della *Prima Sinfonia* risalgono al 1794-95, ovvero cinque-sei anni prima del debutto, avvenuto il 2 aprile 1800 al Kärntnertheater, il Teatro di Porta Carinzia a Vienna. Tutt'altro modo di procedere rispetto a Mozart, che sulle sue ultime tre Sinfonie (peraltro le migliori) spese in tutto appena un mese e mezzo. Ma la lentezza della stesura e il numero “1” apposto a un *corpus* sinfonico destinato a diventare modello per tutto il Diciannovesimo secolo non devono trarre in inganno: la *Prima Sinfonia* non è il frutto né di un tirocinio, né di un timido apprendistato. In questa prima incursione si staglia già ritratto del Beethoven ribelle, subito capace di misurarsi a tu per tu con i colossi che l'hanno preceduto. Lo dimostra l'introduzione lenta, aperta su un accordo dissonante, che crea immediatamente una sensazione di instabilità, o l'uso dei timpani del secondo movimento, una novità per quei tempi; ma è nel terzo movimento che Beethoven osa ancora di più, trasformando le vestigia del settecentesco Minuetto in qualcosa che Minuetto non è più: ora la danza cerimoniosa del secolo precedente è diventata un impetuoso, scattante, a tratti nervosissimo Scherzo; anche il finale apre con un sorprendente unisono orchestrale, seguito da un singhiozzante pianissimo che crea un calcolato effetto di sospensione, necessario a far sfogare il brillante *Allegro molto e vivace*. Qui riluce tutto il Beethoven dei trent'anni, la cui musica canta e sorride sicura di sé, proiettata a un avvenire che non teme ostacoli: i primi abbozzi dell'*Eroica*, infatti, sono già all'orizzonte. L'esecuzione della *Prima Sinfonia* apre simbolicamente l'Ottocento musicale tedesco, in una serata che prevedeva, oltre a due pezzi dalla *Creazione* di Haydn e a una Sinfonia di Mozart, anche un Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven (non sappiamo se il primo o il secondo) e il suo *Settimino*. La dedica della *Prima Sinfonia* al barone Gottfried von Swieten intreccia la vita di Beethoven e quella di Mozart. Swieten (1733-1803) era figlio del medico personale dell'imperatrice Maria Teresa e lavorò a lungo come diplomatico prima di sovrintendere alla biblioteca della corte imperiale. Con quell'incarico riuscì a curare i propri interessi musicali, sia come musicista sia come promotore di giovani compositori. Attorno a lui si riunirono negli anni Carl Philipp Emanuel Bach, Mozart e lo stesso Beethoven. La sua biblioteca privata fu una delle più ricche raccolte di partiture del Diciottesimo secolo. Fu grazie a lui se Mozart si

abbeverò alla musica di Händel e Bach. Beethoven incontrò con ogni probabilità Swieten poco dopo il suo arrivo a Vienna nel 1792 ed ebbe modo di frequentarne l'entourage fino alla morte del mecenate, avvenuta il 29 marzo 1803, una settimana prima del debutto della *Seconda Sinfonia*, che venne presentata nello stesso concerto assieme alla Sinfonia precedente. L'impulso ritmico debordante dell'ultimo movimento della *Seconda* è figlio del finale della *Prima*. Solo ascoltandole insieme, queste due Sinfonie possono spiegare e rendere meno enigmatica l'apparizione di un monumento come l'*Eroica*, l'opera che avrebbe segnato tutto il secolo a venire.

Alla *Settima Sinfonia* di Beethoven è rimasta fedelmente attaccata la definizione che ne diede Richard Wagner, «apoteosi della danza». Ma di quale danza parlava? Non certo quella chiusa nelle stanze aristocratiche di qualche palazzo, ma quella generata dall'unione di melodia e armonia «sulla solida impalcatura del ritmo». C'è però un'altra danza che ha accompagnato il sorgere di questa musica, ed è quella che ha sincronizzato un intero popolo musicale il giorno della prima esecuzione assoluta della Sinfonia, sotto la direzione dell'autore: accadde l'8 e 12 dicembre 1813 nell'aula magna dell'Università di Vienna, nel corso di due concerti benefici a favore dei soldati austriaci e bavaresi rimasti invalidi nella battaglia di Hanau, combattuta quaranta giorni prima nel tentativo di sbarrare la strada alla ritirata di Napoleone dopo la disastrosa sconfitta di Lipsia, la seconda disfatta nel giro di un anno dopo la campagna di Russia. I morti sul campo, tra i coallizzati anti-napoleonici, erano stati oltre novemila. L'urgenza patriottica, insomma, era sentitissima. Ecco perché i migliori strumentisti presenti a Vienna fecero a gara per prender parte all'esecuzione, dimostrando i sentimenti di gratitudine per gli altissimi costi umani delle guerre contro Napoleone (per la cronaca, nelle file dell'orchestra figuravano anche i giovani compositori Meyerbeer e Spohr). Rispetto alle due Sinfonie precedenti - la conflittuale *Quinta* e l'idillica *Sesta* - per contenuti ed espressione la *Settima* sembra già lontanissima. Qui a dominare è un'idea continua di gioia, nonché una maturata sintonia di fronte alle leggi eterne dell'Universo. Per questo il primo tempo della Sinfonia non mette in campo alcun conflitto di cui poi, come ci si aspetterebbe, dovrà occuparsi il quarto movimento. È invece l'avvio di un vortice dionisiaco al cui termine può esserci solo il suo compimento parossistico (ancora l'ispiratissimo Wagner, sull'*Allegro con brio* finale: «chi mai potesse vederla danzare crederebbe di vedere materializzarsi di fronte ai suoi occhi un nuovo pianeta in un immenso movimento a vortice»). È sintomatico che proprio questa Sinfonia (ma lo sarà anche l'*Ottava*, parente cronologica stretta) sia priva di un tempo lento: la sua costituzione esclude la presenza di conflitti, anche quando l'*Allegretto* del secondo movimento sembrerebbe voler introdurre un netto contrasto con il clima musicale che lo circonda. Se ascoltata tutta d'un fiato, la Sinfonia mostra nel passaggio dal primo al secondo movimento come un



Ritratto di Ludwig van Beethoven, Joseph Mahler, 1804

precipitare dalle trasparenti risonanze del la maggiore al cupo la minore. Ma il brusco cambio emotivo non deve ingannare: anche qui l'andatura marcata consente al brano di librarsi in quella che Fedele d'Amico definì «la stratosfera della coscienza», in cui il pulsare ritmico diventa una celebrazione della vita anche in un clima di accentuata mestizia. Da qui il noto fraintendimento che porta molti interpreti a esigere dall'*Allegretto* un tempo lento che non ha, volendolo trasformare in una sorta di Marcia funebre. Se accostata ad altre sinfonie, la *Settima* uscirà sempre vincitrice per la sua straripante efficacia inventiva e per l'energia che è in grado di sprigionare. «Musica delle sfere, ma a misura d'uomo», intuì Wagner. Non resta che lasciarsi danzare.

Luca Baccolini



Joseph Karl Stieler, *Ritratto di Ludwig van Beethoven durante la composizione della Messa Solenne*, 1820, Beethoven-Haus, Bonn

ORCHESTRA MOZART

L'Orchestra Mozart nasce nel 2004 come progetto speciale dell'Accademia Filarmonica di Bologna, sotto la cui egida svolge a tutt'oggi le proprie attività. La compagine è costituita dalle prime parti delle più prestigiose orchestre internazionali, cui si affiancano giovani talenti provenienti da ogni parte d'Europa. Nei suoi anni di attività ha collaborato con importanti istituzioni musicali, come il Teatro alla Scala di Milano, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam, la Royal Festival Hall di Londra e la Salle Pleyel di Parigi.

Segno distintivo dell'identità dell'orchestra è la costante tensione volta a combinare lo spirito sinfonico con l'animo cameristico, ovvero quell'arte di esercitare l'ascolto e la condivisione fondamentali nella musica da camera. Per questo, in parallelo al grande repertorio sinfonico, l'Orchestra Mozart ha da sempre coltivato quello cameristico, attraverso la proposta di concerti per organici variabili, dal trio all'ottetto, a piccoli ensemble, cui hanno partecipato di volta in volta, come Solisti dell'Orchestra Mozart, prime parti e musicisti dell'orchestra.

L'Orchestra Mozart è stata diretta fin dalla sua nascita e per i successivi dieci anni da Claudio Abbado. Nel 2014, in seguito alla scomparsa del Maestro, l'orchestra ha interrotto le sue attività, per riprenderle nel 2016 attraverso un'importante campagna di crowdfunding, promossa dall'Accademia Filarmonica di Bologna e sostenuta con forza e dedizione dagli stessi musicisti.

Dal 2017 al 2019 l'orchestra è stata diretta da Bernard Haitink nei concerti di Pasqua a Lugano, come ospite in residenza artistica di LuganoMusica, e nei giorni successivi a Bologna.

Nel 2019 l'Orchestra Mozart ha individuato una nuova prestigiosa guida in Daniele Gatti. Come suo Direttore musicale, Gatti ha fin da subito puntato ad allargare il repertorio dell'orchestra, rivolgendosi sia al primo Novecento, sia alle composizioni meno frequentate del tradizionale repertorio ottocentesco. Con il suo prezioso lavoro, Gatti sta aggiungendo nuovi tratti distintivi all'identità dell'orchestra, sia sul versante dell'approfondimento analitico e della trasparenza del suono, sia su quello dell'immediatezza comunicativa dell'esecuzione.

Con Daniele Gatti, nel 2020 la Mozart è stata ospite della 68° edizione del Ravello Festival.



Nel 2021 è stata impegnata in una tournée che l'ha vista suonare sui palcoscenici del Maggio Musicale Fiorentino, del Teatro Manzoni di Bologna e del LAC di Lugano. Nel dicembre dello stesso anno al Teatro Olimpico di Roma ha tenuto il concerto inaugurale delle celebrazioni per il bicentenario dell'Accademia Filarmonica Romana.

Nel 2022 l'Orchestra Mozart è stata nuovamente ospite in residenza a Lugano, dove ha tenuto il concerto di Pasqua, replicato poi il giorno successivo al Teatro Manzoni di Bologna.

Dal mese di settembre dello stesso anno l'Orchestra Mozart è ospite di Ferrara Musica per una residenza artistica triennale; in quest'ambito sta sviluppando, con il suo Direttore Musicale Daniele Gatti, un importante progetto che prevede l'esecuzione integrale delle nove sinfonie di Beethoven. Il ciclo beethoveniano ha preso il via con la *Terza Sinfonia*, eseguita, insieme a *Metamorfosi* di Richard Strauss, al Teatro Comunale di Ferrara (28/09), al Teatro Verdi di Salerno (29/09), al Teatro Filarmonico di Verona (30/09), al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna (1/10) e alla Sala Verdi del Conservatorio di Milano (2/10).

Il 2023 ha segnato un anno di svolta per l'Orchestra Mozart che, tra le altre, è tornata a suonare nella città che è anche la sua casa, Bologna, con un triplo appuntamento. La prima parte della tournée, in aprile, ha visto l'Orchestra esibirsi al Teatro Arena del Sole di Bologna (11/04), al Grand Théâtre de Provence di Aix-en-Provence (12/04) e al LAC di Lugano (13/04) con un programma dedicato a Brahms e Wagner. L'autunno ha visto lo sviluppo del progetto Beethoven, che ha portato la Seconda, Quarta, Quinta e Sesta Sinfonia nelle città di Ferrara (15 e 17/09), ancora Bologna (18 e 19/09), Milano (20/09) e Lugano (21/09). Nel 2024 il pubblico avrà ancora occasione di ascoltare l'Orchestra Mozart: essa sarà diretta da Daniele Gatti in una doppia tournée beethoveniana (giugno e settembre) che prevede un sontuoso epilogo del ciclo delle nove Sinfonie di Beethoven iniziato nel settembre 2022.

A giugno la tournée dell'Orchestra Mozart vedrà l'esecuzione della Prima e Settima Sinfonia nelle città di Ferrara (12/06), Milano (13/06), cui si aggiunge l'esecuzione della Seconda Sinfonia, e Bologna (14/06). Il programma di settembre vedrà l'esecuzione dell'Ottava Sinfonia e, con grande impegno da parte di tutta l'organizzazione in collaborazione con il Teatro Comunale di Bologna, si vanterà anche della presenza del coro del Teatro Comunale e di quattro solisti di fama internazionale per l'ultima Sinfonia, la Nona. La tournée di settembre partirà dalla città di Ferrara (19/09), per toccare poi Bologna (20/09) e Milano (21/09).



DANIELE GATTI

Diplomato in Composizione e Direzione d'orchestra al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, è Direttore Musicale dell'Orchestra Mozart, Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e Direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Dal 2024 è il Direttore principale della Staatskapelle di Dresda.

È stato Direttore Musicale del Teatro dell'Opera di Roma e precedentemente ha ricoperto ruoli di prestigio presso altre importanti realtà musicali come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus di Zurigo e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

I Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e l'Orchestra Filarmonica della Scala sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora.

Tra le numerose e rilevanti nuove produzioni che ha diretto si ricordano il *Falstaff* con la regia di Robert Carsen (a Londra, Milano e Amsterdam); il *Parsifal* con la regia di Stefan Herheim, con cui ha inaugurato l'edizione 2008 del Festival di Bayreuth (uno dei pochi direttori d'orchestra italiani a essere invitato al festival wagneriano); il *Parsifal* con la regia di François Girard alla Metropolitan Opera di New York; quattro opere al Festival di Salisburgo (*Elektra*, *La bohème*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Il trovatore*).

A coronamento delle celebrazioni per l'anno verdiano, nel 2013 ha inaugurato con *La traviata* la stagione del Teatro alla Scala, dove ha anche diretto il *Don Carlo* per l'apertura della stagione nel 2008, e titoli quali *Lohengrin*, *Lulu*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Falstaff* e *Wozzeck*. Più recenti sono *Pelléas et Mélisande* al Maggio Musicale Fiorentino, *Tristan und Isolde* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e l'inaugurazione della stagione 2016/2017 del Teatro dell'Opera di Roma con lo stesso titolo wagneriano.

Dal 2016 insegna direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana di Siena e nello stesso anno ha avuto inizio un ciclo triennale di concerti dal titolo "RCO meets Europe", che ha coinvolto i 28 paesi dell'Unione Europea comprendendo il progetto "Side by Side", grazie al quale alcuni musicisti delle orchestre giovanili locali hanno partecipato all'esecuzione del primo brano in programma, accanto ai professori della Royal Concertgebouw Orchestra e sotto la direzione di Gatti, rendendo così possibile uno scambio umano e musicale di natura straordinaria. Nel 2017 ha diretto la RCO in una produzione lirica: *Salome* alla Nationale Opera di Amsterdam. Nella stagione 2017/2018 ha diretto i Berliner Philharmoniker alla Philharmonie di Berlino, l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala a Milano con la Seconda Sinfonia di Mahler, la Royal Concertgebouw Orchestra in Europa, Corea del Sud, Giappone e alla Carnegie Hall di New York, appuntamenti che si sono aggiunti a quelli in cartellone ad Amsterdam.

Ha inaugurato diverse stagioni del Teatro dell'Opera di Roma, con le opere *La damnation de Faust* (2017-2018), *Rigoletto* (2018-2019), *Les vèpres siciliennes* (2019-2020), *Il barbiere di Siviglia* (2020-2021) e la prima mondiale di *Julius Caesar* di Battistelli (2021-2022). E ha recentemente diretto diverse nuove produzioni: *I Capuleti e i Montecchi*, *Zaide*, *La traviata* (trasmessa su Rai3) e *Giovanna d'Arco* al Teatro Costanzi, *Rigoletto* e *Il trovatore* al Circo Massimo. Ha inoltre interpretato il *Requiem* di Verdi al Palau de Les Arts di Valencia. Con i complessi del Teatro dell'Opera di Roma si segnalano i concerti ai giardini del Quirinale in diretta su Rai1, al Museo MAXXI e alla Galleria Borghese.

Nel 2022 nell'ambito dell'84esimo Festival del Maggio Musicale Fiorentino ha diretto *Orphée et Eurydice* - titolo inaugurale del Festival - e *Ariadne auf Naxos*.

Nella stagione 2022-2023 ha diretto *Il barbiere di Siviglia*, primo titolo della stagione operistica del Teatro del Maggio, e interpretato i *Quattro pezzi sacri* di Verdi al Festival Verdi e al Maggio Musicale Fiorentino dove ha affrontato anche *Don Carlo*, *The Rake's Progress* e *Pulcinella* di Stravinskij. Per l'85° Festival del Maggio Musicale Fiorentino 2023 ha diretto il concerto inaugurale, *Falstaff*, un concerto verdiano e l'integrale delle Sinfonie di Čajkovskij. Nell'estate 2025 tornerà al Festival

di Bayreuth per la nuova produzione di *Die Meistersinger von Nürnberg*.

Sale regolarmente sul podio della Philharmonia Orchestra, dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, della Staatskapelle Dresden, della Gewandhausorchester Leipzig, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dell'Orchestre National de France, dell'Orchestra Mozart, della Gustav Mahler Jugendorchester, della Dresdner Festspielorchester, dei Münchner Philharmoniker, della Mahler Chamber Orchestra e dell'Orchestre de la Suisse Romande.

Daniele Gatti è stato insignito, quale Miglior direttore per il 2015, del Premio "Franco Abbiati" della critica musicale italiana e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'honneur della Repubblica Francese, per la sua attività di Direttore musicale dell'Orchestre national de France. Tra i riconoscimenti si ricorda anche quello di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Per Sony Classical si ricordano le incisioni con l'Orchestre national de France dedicate a Debussy e Stravinskij e il DVD del *Parsifal* di Wagner andato in scena al Metropolitan di New York. Per l'etichetta RCO Live ha diretto la *Symphonie fantastique* di Berlioz, la Prima, la Seconda e la Quarta Sinfonia di Mahler, *Le sacre du printemps* di Stravinsky abbinato al *Prélude à l'après-midi d'un faune* e a *La mer* di Debussy, il DVD della *Salome* di R. Strauss rappresentata alla Nazionale Opera di Amsterdam e il CD con la *Sinfonia n. 9* di Bruckner abbinata al Preludio e al *Karfreitagssauber* (Incantesimo del Venerdì Santo) dal *Parsifal* di Wagner. Per l'etichetta C Major è uscito nel 2019 il DVD del *Tristan und Isolde* di Wagner andato in scena al Teatro dell'Opera di Roma.



Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

**PROSSIMO APPUNTAMENTO:
ARRIVEDERCI A SETTEMBRE CON LA NUOVA STAGIONE
DI FERRARA MUSICA**



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

